



DREAMERS

Design REsearch, implementation And Monitoring of Emerging technologies for a new generation of Resilient Steel buildings

REALIZZAZIONE EDIFICIO C3 - Campus di Fisciano

PROGETTO ESECUTIVO

Architettonico	Arch. Roberto Borriello Arch. Vincenzo Paolillo
Sistema di facciata e sistemazione esterne	Arch. Federico Florena (tiarstudio s.r.l.)
Impianti Idrici - Scarico e Antincendio	Ing. Alessandro Vitale Ing. Alfonso Pisano
Impianti Elettrici e Speciali	Ing. Roberto Campagna Ing. Michele Petrocelli
Impianti Meccanici	Ing. Fabrizio Fiorenza
Consulenza Impianti Meccanici	Ing. Rocco Carfagna - Ing. Giuseppe Sorrentino Arch. Aniello De Martino
Impianti Gas Tecnici	Ing. Valentino Vitale
Impianti Rete Dati	Ing. Salvatore Ferrandino Dott. Vincenzo Agosti
Strutture	Prof. Ing. Vincenzo Piluso Prof. Ing. Massimo Latour Prof. Ing. Elide Natri Prof. Ing. Gianvittorio Rizzano
Computi e Stime	Arch. Aniello De Martino Geom. Michele Lalopa P.I. Giovanni D'Aniello
Pratiche VV.F., acustica ed ASL	Ing. Carmelo Montefusco
Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e manutenzione opera	Ing. Alfredo Landi
Collaudatore statico e tecnico-amministrativo	Prof. Ing. Rosario Montuori
Responsabile del Procedimento:	Ing. Nicola Galotto

TAVOLA	DESCRIZIONE ELABORATO	SCALA
R 25	Relazione sulle interferenze	

REV. N	DATA	MOTIVO DELLA EMISSIONE	ELABORATO DA:

RIF. PRATICA:	VERIFICA PROGETTO (art. 26 D.Lgs. 50/2016)
DATA: Febbraio 2023	UNITA' DI VERIFICA: Ing. Pantaleone Aufiero Geom. Giovanni Soldà



INDICE

RELAZIONE SULLE INTERFERENZE	2
1. PREMESSA	2
2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	2
2.1 STATO DI FATTO	2
2.2 PROGETTO	3
3. INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE	3
3.1 INTERFERENZE	3
3.1.1 INTERFERENZA CON RETE ACQUEDOTTISTICA	4
3.1.2 INTERFERENZA CON RETE ELETTRICA E TELEFONICA	4
3.1.3 INTERFERENZA CON RETE GAS	5
3.2 IDENTIFICAZIONE DELLE INTERFERENZE	6
4. COSTI.....	6

Relazione sulle interferenze

1. Premessa

La presente relazione si riferisce alla risoluzione delle interferenze del progetto esecutivo di **"Realizzazione edificio C3 - Campus universitario di Fisciano"** redatta nel rispetto dell'art.23 del D. Lgs.vo n.50/2016.

Di seguito vengono illustrati gli aspetti relativi alle modalità di risoluzione delle interferenze individuate con la determinazione dei relativi costi.

2. Descrizione degli interventi

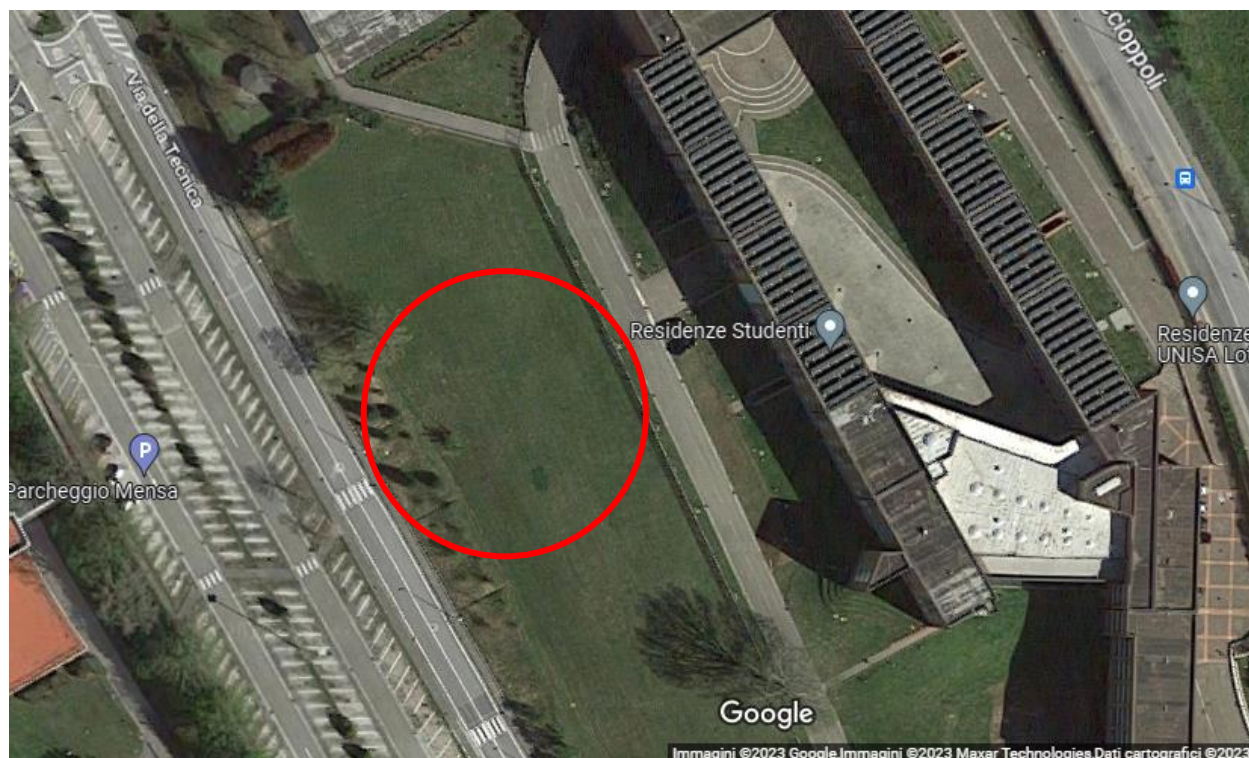
2.1 Stato di fatto

L'intervento in oggetto sarà realizzato nel Campus Universitario di Fisciano ed andrà a completare l'insediamento degli edifici cosiddetti Invarianti previsto dal PUA.

L'area dove dovrà realizzarsi l'edificio è situata tra gli edifici: Mensa a Nord, Residenze I lotto a Est e Parcheggio mensa a Ovest del Campus. L'area attualmente è destinata verde incolto e presenta essenze arboree di medio basso fusto lungo Via della Tecnica.

Il lotto è attraversato da:

1. Collettore di fogna nera proveniente dalle residenze universitarie I lotto che convoglia le acque nere nel collettore principale delle acque luride del campus Fisciano passando per Piazza dell'economia.
2. Il collettore di fogna bianca che corre lungo Via della Tecnica che convoglia le acque piovane nella vasca di laminazione vallone.



Vista aerea dell'area di sedime dell'edificio C3

2.2 Progetto

Il progetto prevede la realizzazione dell'edificio C3 composto da un piano terra e due piani fuori terra con copertura piana. Il piano interrato è destinato a locale tecnica, mentre tutti i restanti piani sono destinati ad uffici e laboratori.

L'intervento impegna globalmente una superficie lorda al piano di campagna di 937 mq comprensivo delle aree di sistemazione esterna.

Unitamente alla realizzazione dell'edificio saranno sistemate a verde le aree circostanti e sarà realizzata la viabilità di accesso all'edificio collegandolo alla rete viaria esistente.

Per ulteriori dettagli si rimanda ai relativi elaborati di progetto.

3. Individuazione delle interferenze

3.1 Interferenze

Le interferenze, sia puntuali (intersezioni) sia diffuse (affiancamento),

attinenti al presente progetto riguardano essenzialmente le infrastrutture tecnologiche preesistenti, che in via del tutto generale possono essere identificate nelle seguenti tipologie:

- Reti raccolta e smaltimento acque reflue (fognature bianche e nere);
- Rete di adduzione delle acque, potabili e non.

In linea generale in fase di realizzazione delle opere dovranno essere applicate i principi di buona prassi tecnica in funzione del tipo di sottoservizio interferente riportati di seguito a titolo informativo.

3.1.1 Interferenza con rete acquedottistica

Disposizione del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei LL.PP.

- La rete fognaria deve essere sufficientemente profonda da consentire che tutta la rete acquedottistica si possa situare a quota superiore senza interferenza altimetriche;
- La distanza in verticale tra l'estradosso della fognatura e la generatrice inferiore della tubazione dell'acquedotto deve essere non inferiore a 0.30 m.
- In nessun caso il tubo dell'acquedotto dovrà essere posizionato all'interno del canale di fognatura, anche se questo è di grande dimensione. Ciò può infatti causare inquinamento massivo delle acque potabili per comunicazione con quelle di fogna con possibili gravi conseguenze di ordine sanitario.
- Non si deve fare affidamento sul fatto che la rete idrica di distribuzione è in pressione perché tale condizione non si verifica necessariamente sempre come nel caso di interventi di manutenzione o riparazione.
- Se è inevitabile l'interferenza altimetrica, si dovranno prendere speciali precauzioni come quella di porre il tubo dell'acquedotto all'interno di un altro tubo di protezione o in un cunicolo ribassando lo speco della fognatura o realizzandola con sifone.

3.1.2 Interferenza con rete elettrica e telefonica

Disposizione del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei LL.PP.

- le vicinanze, i parallelismi e gli incroci con le linee elettriche devono essere disposti in modo che le linee e gli impianti non possano danneggiarsi o influenzarsi reciprocamente in maniera inammissibile ed in modo da non costituire ostacolo reciproco all'esercizio e alla manutenzione;
- dovrà escludersi qualsivoglia forma di contatto con involucri metallici delle linee in cavo che corrono parallele o si incrociano;
- dovranno evitarsi contatti diretti e indiretti con le tubazioni fognarie e idriche.

3.1.3 Interferenza con rete gas

Decreto Ministero dell'Interno 24 novembre 1984 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (G.U. 15/1/1985, n.12).

- Per condotte gas con pressione massima di esercizio **superiore a 5 bar**, nei casi di percorsi paralleli di canalizzazioni fognarie e simili, la distanza misurata in senso verticale fra le due superfici affacciate non deve essere inferiore a 1,50 m. Qualora non sia possibile osservare tale distanza, la condotta del gas deve essere collocata entro un tubo di protezione che deve essere prolungato da una parte e dall'altra dell'incrocio per almeno 1 metro nei sovrappassi e 3 metri nei sottopassi, misurati a partire dalle tangenti verticali alle pareti esterne della canalizzazione; in ogni caso deve essere evitato il contatto metallico tra le superfici affacciate. Dette norme devono essere rispettate dagli altri utenti del sottosuolo nel caso in cui le condotte gas siano preesistenti.
- Per condotte gas con pressione massima di esercizio **minore o uguale a 5 bar**, nei casi di percorsi paralleli, sopra e sottopasso di canalizzazioni fognarie e simili, la distanza misurata fra le due superfici affacciate deve essere:
 - per condotte di 4a e 5a Specie (pressione massima maggiore di 0,5 bar e minore o uguale a 5 bar): non inferiore a 0,5 m;

- per condotte di 6a e 7a Specie (pressione massima minore o uguale a 0,5 bar): tale da consentire gli eventuali interventi di manutenzione su entrambi i sezvizi interrati.
- Qualora per le condotte di 4a e 5a specie non sia possibile osservare la distanza minima di 0,5 m, la condotta del gas deve essere collocata entro un altro manufatto o altra tubazione di protezione.

3.2 Identificazione delle interferenze

Le tipologie di interferenze che sono state individuate per l'opera in progetto, precedentemente dettagliate nel paragrafo 2.1 sono rappresentate nelle tavole grafica **"IS 01 - Planimetria – impianti fognari"** e **"IS 02 - Planimetria – impianti idrici di adduzione"**.

Si ribadisce che prima di iniziare ogni attività di scavo in aree di proprietà UNISA, occorre concordare con gli Uffici di Ateneo un piano per l'eventuale operazione l'interruzione programmata delle diverse forniture prima dell'inizio degli scavi.

4. COSTI

I costi delle interferenze delle opere previste in progetto con gli impianti e le infrastrutture esistenti sono stati stimati nella stesura del computo metrico estimativo di progetto.

Per maggiori dettagli si rimanda alle tavole di progetto.